

AL COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI
S.M. - Ufficio Relazioni Sindacali

Oggetto: Proposta di avvio di un piano di ricognizione e recupero di immobili da destinare ad alloggi di servizio per il personale dell'Arma dei Carabinieri e di misure abitative complementari.

La scrivente UNARMA sottopone la proposta di avviare un programma coordinato per individuare, valutare e rendere disponibili immobili da destinare alle esigenze alloggiative del personale dell'Arma dei Carabinieri.

L'iniziativa intende contribuire al benessere del personale e delle famiglie, sostenere la mobilità connessa al servizio e favorire soluzioni abitative sostenibili, privilegiando il recupero del patrimonio esistente.

Si propone, a tal fine, il seguente percorso operativo.

1. Rilevazione del fabbisogno e degli alloggi già esistenti avviare, attraverso le articolazioni competenti dell'Arma, una ricognizione territoriale che permetta di individuare:

- a) il fabbisogno alloggiativo, distinto per sede e tipologia di esigenza;
- b) gli alloggi esistenti, distinguendo quelli assegnati, disponibili, in manutenzione o temporaneamente inutilizzabili;
- c) gli interventi necessari per recuperare le unità non utilizzate;
- d) le sedi nelle quali sperimentare prioritariamente il programma.

La rilevazione dovrebbe utilizzare dati aggregati, evitando la diffusione di informazioni personali o sensibili sotto il profilo della sicurezza.

2. Ricerca degli immobili potenzialmente utilizzabili Richiedere all'Agenzia del Demanio, agli uffici competenti della Difesa e agli enti territoriali una ricognizione degli immobili liberi o sottoutilizzati potenzialmente idonei.

Si propone di considerare, previa verifica:

- a) unità residenziali pubbliche non utilizzate;
- b) porzioni di complessi militari recuperabili senza pregiudicare le esigenze operative;
- c) edifici dismessi suscettibili di conversione residenziale;
- d) immobili comunali o regionali per i quali sia praticabile un accordo di utilizzo;
- e) beni definitivamente confiscati valutabili per la destinazione istituzionale richiesta, attraverso l'ANBSC.

La ricognizione dovrà distinguere la mera presenza di un immobile negli inventari dalla sua effettiva disponibilità giuridica e materiale.

3. Costituzione di un tavolo tecnico interistituzionale.

- a) Istituire un tavolo tra le Amministrazioni interessate, con il coinvolgimento delle Prefetture e degli enti territoriali per i singoli progetti.

Si chiede di prevedere un confronto sugli aspetti di benessere del personale, nel rispetto delle competenze istituzionali e delle prerogative sindacali. Per ciascun intervento dovrebbero essere individuati l'amministrazione responsabile, i referenti tecnici, gli adempimenti necessari e i tempi stimati.

4. Valutazione tecnica, economica e amministrativa.

Predisporre, per ogni immobile selezionato, una scheda contenente almeno:

- a) proprietà, disponibilità e presenza di vincoli o occupazioni;
- b) destinazione d'uso e compatibilità urbanistica;
- c) condizioni di sicurezza, agibilità e conformità impiantistica;
- d) numero e tipologia degli alloggi ricavabili;
- e) distanza e collegamenti con le sedi di servizio;
- f) costo degli interventi e della successiva gestione;
- g) titolo giuridico utilizzabile e autorizzazioni necessarie;
- h) possibili fonti di finanziamento, da verificare;
- i) tempi prevedibili per la consegna.

Si propone di privilegiare le soluzioni concretamente attivabili in tempi brevi e con costi complessivi sostenibili.

5. Accordi pubblici e ricerca sul mercato.

Per gli immobili pubblici ritenuti idonei, valutare accordi istituzionali e gli strumenti di utilizzo consentiti dal rispettivo regime patrimoniale. Qualora il patrimonio pubblico non risulti sufficiente, si propone che le Amministrazioni competenti valutino avvisi esplorativi per la ricerca di immobili in locazione, subordinando ogni impegno alla verifica dei fabbisogni, della congruità economica, delle autorizzazioni e della copertura finanziaria. In parallelo, si propone di esaminare convenzioni per locazioni a condizioni agevolate, da mantenere distinte dal sistema degli alloggi di servizio.

6. Destinazione degli immobili e criteri di assegnazione.

Il programma dovrebbe distinguere chiaramente:

- a) gli immobili da destinare formalmente ad alloggi di servizio;
- b) le sistemazioni temporanee per esigenze connesse ai trasferimenti;
- c) le abitazioni offerte mediante convenzioni locative individuali.

Per gli alloggi di servizio si richiede l'applicazione della disciplina pertinente alla relativa categoria. Per eventuali misure complementari si propone di definire criteri trasparenti, verificabili e compatibili con il quadro applicabile, considerando le esigenze di servizio e le condizioni familiari. L'individuazione di un immobile non dovrà essere presentata come garanzia di assegnazione al singolo militare.

7. Avvio sperimentale e monitoraggio.

Si propone, quale cronoprogramma organizzativo da concordare:

- a) entro 30 giorni dall'adesione all'iniziativa, individuazione dei referenti;
- b) entro 90 giorni, prima ricognizione di fabbisogni e immobili;
- c) entro 120 giorni, selezione dei progetti pilota e presentazione delle relative valutazioni di fattibilità.

Tali termini costituiscono obiettivi proposti, non scadenze previste dalla legge; per ogni progetto, si chiede un aggiornamento periodico sul numero di alloggi recuperabili, sui costi, sulle risorse individuate e sui tempi effettivi di disponibilità.

Alla luce di quanto esposto, UNARMA chiede la convocazione di un incontro preliminare per valutare la proposta e definire un primo ambito territoriale di sperimentazione.

La scrivente Organizzazione resta disponibile a contribuire alla raccolta delle esigenze del personale e al confronto sulle misure di benessere abitativo, senza sostituirsi alle Amministrazioni nelle attività di acquisizione, gestione e assegnazione degli immobili.

In attesa di cortese riscontro, si porgono distinti saluti.

Roma, 05 ottobre 2026

Antonio Nicolosi
(Segretario Generale)

